

Regolamento per la messa a disposizione della rete in fibre ottiche agli operatori del settore Telecomunicazioni.

Aggiornamento 31 Ottobre

Introduzione

Romagna Acque dispone di una infrastruttura telematica costituita da un cavo in fibra ottica, realizzata per supportare il telecomando e telecontrollo degli impianti e degli acquedotti.

La rete si estende diffusamente nel territorio delle tre province romagnole, collegando buona parte degli impianti della Società.

Le fibre ottiche contenute nel cavo sono in numero di 148 o 144 sulle dorsali principali, e di 48 su quelle secondarie. L'estensione totale è di circa 370 km.

A seguito della convenzione sottoscritta con la Regione Emilia Romagna nel 2003, su buona parte della rete, 24 fibre ottiche sono state vendute alla Regione per la realizzazione della rete privata delle pubbliche amministrazioni, conferite poi nella società pubblica Lepida SpA.

In generale la Società utilizza 12 delle fibre del cavo per realizzare i propri servizi telematici (reti di telecomando e telecontrollo, informatiche, telefoniche e videosorveglianza).

Le altre fibre presenti nel cavo sono rese disponibili agli "operatori del settore delle telecomunicazioni" per lo sviluppo dei servizi telematici in favore di imprese e cittadini.

Il presente regolamento definisce le modalità e le condizioni con cui Romagna Acque mette a disposizione in forma onerosa la rete in fibre ottiche agli operatori richiedenti.

Principi

Romagna Acque intende valorizzare la propria rete in fibre ottiche perseguendo i seguenti principi:

- Operare come semplice fornitore di "fibra spenta", lasciando agli operatori del settore telecomunicazioni, qualificati da specifiche licenze ministeriali, l'accensione delle fibre e l'offerta dei servizi.
- Rendere disponibile l'infrastruttura per lo sviluppo del territorio, con particolare riferimento alle aree svantaggiate e soggette a divario digitale.
- Perseguire una corretta valorizzazione economica della propria risorsa, tale da coprire completamente i costi di manutenzione e ammortamento.
- Offrire piena collaborazione per quanto di competenza ai piani di sviluppo telematico della Regione Emilia Romagna e delle altre Pubbliche Amministrazioni Locali.
- Garantire trasparenza, parità di trattamento e disponibilità delle risorse a più operatori possibili, al fine di favorire l'ampliamento dell'offerta in regime di libera concorrenza al mondo privato
- Salvaguardare in ogni caso lo scopo primario della rete che è quello di supporto al servizio idrico di Romagna Acque.

Attuazione

Sono individuate due modalità con cui vengono rese disponibili le fibre.

- a) Affitto in blocco
- b) Concessione di diritti reali (IRU)

a) Affitto in blocco.

E' l'offerta con la quale vengono affittate un certo numero di fibre ottiche su tutto lo sviluppo territoriale della rete di Romagna Acque.

Tale forma intende favorire lo sviluppo dell'offerta nei territori svantaggiati. L'operatore interessato si impegna a fornire i propri servizi in tutto il territorio, senza limitarsi alle aree più profittevoli.

La dimensione temporale applicata è quella del quadriennio, ritenuta mediazione ottimale tra la necessità di continuità temporale e quella di allineamento alle dinamiche di mercato.

La valorizzazione dipende dal numero di fibre richieste, che non può essere inferiore a 12 (numero di fibre presenti in un tubetto), applicando una tariffazione unitaria che decresce con il numero di fibre ed ha come riferimento i listini applicati dal Ministero (Sviluppo Economico - Imprese e Made in Italy) e da Lepida ScpA (Società delle Pubbliche Amministrazioni della Regione Emilia-Romagna).

Il canone di affitto include il servizio di manutenzione secondo gli stessi "standard di servizio" applicati per la rete privata delle pubbliche amministrazioni (riferimento contratti Lepida ScpA).

Romagna Acque è impegnata a formulare un'offerta, con parità di trattamento, a tutti gli operatori richiedenti.

b) Concessione di diritti reali

E' la forma contrattualistica normalmente identificata con l'acronimo di IRU ("Indefeasible right of use", ovvero "diritto d'uso irrevocabile").

La dimensione temporale tipica è quella di 15 anni. Sono praticabili varianti in aumento, sino ad un massimo di 25 anni.

L'accordo prevede la sottoscrizione di due contratti:

- 1) Contratto di concessione dei diritti vero e proprio, in cui sono fissate le tratte interessate, le decorrenze temporali e l'importo con pagamento una-tantum anticipato.
- 2) Contratto di manutenzione, con le stesse decorrenze del contratto di concessione, in cui sono fissati i canoni annuali ed i livelli di servizio.

Le tariffe unitarie hanno come riferimento quelle previste dal Ministero (Sviluppo Economico – Imprese Made in Italy, Infratel SpA) per la diffusione della banda larga e periodicamente di conseguenza aggiornate.

Attualmente, per concessione a 15 anni, sono:

- prima coppia = Euro 1,80 / metro
- seconda e terza coppia = Euro 0,30 / metro
- quarta coppia = Euro 0,9 / metro
- quinta e sesta coppia = Euro 0,30 / metro

Non si concedono allo stesso operatore un numero di fibre superiore a quello contenuto in un tubetto (12), quindi 6 coppie.

Il canone di manutenzione annuo è pari al 3,5 % dell'importo totale dell' IRU.

Per periodi superiori a 15 anni l'importo dell' IRU viene incrementato secondo una progressione lineare.

Il pagamento dell'IRU può essere sezionato in più tranches, non più di tre, applicando una rivalutazione finanziaria pari al tasso Euribor maggiorato del 2%.

I testi contrattuali di riferimento sono gli standard proposti da Romagna Acque, su cui potranno essere concordati emendamenti su aspetti non sostanziali.